

come pure perchè con indirizzo inintelligibile o ingiurioso.

I campioni (E), i giornali (F), e le stampe (G), oltre che per i motivi suaccennati, non hanno corso talvolta per mancanza di francatura.

Gli oggetti quindi di cui alle lettere A, B, C, basterà che figurino in detto elenco per quanto può essere in loro di appariscente, e specialmente il motivo per il quale non possono avere corso, mentre per gli altri oggetti occorrerebbe aggiungere il genere per quelli di cui alle lettere D, E; e il titolo per quelli di cui alle lettere F, G.

E' convinzione di chi scrive che l'attuazione del trattamento del quale si tratta potrebbe giovare moltissimo con soddisfazione del pubblico, onde si fa voti perchè la competente Amministrazione voglia prendere in serio esame la cosa e risolvere al riguardo.

Piacenza, 5 Gennaio 1904.

ANTONIO TRASCHIO

Dirett. Prov. delle Poste e Telegrafi a riposo.

(Dalla Libertà di Piacenza).

## Piccoli Martiri

Bello di luce splendida,  
col biondo crin disciolto,  
mamma, stanotte un angelo  
venne a baciarmi in volto.

Forse quel dolce viso,  
mamma, non vidi mai,  
eppure, nel sorriso  
ti somigliava assai!

Povero bimbo! Facile strumento delle vanità materne, t'hanno ridotto ad un grazioso fantoccio che sa fare un bel l'inchino! Vedi, quelle due strofette che hai recitato con tanta grazia, hanno commosso il cuore dei tuoi uditori e più d'uno t'avrebbe mangiato coi baci. Come è gentile il pensiero di quei versi! Tu hai udito parlare degli angeli, degli angeli belli che volano pel cielo e ti parve di scorgere in uno di essi il viso della mamma!... — Come? Perchè mi guardi in quel modo? Non è forse vero quello che io dico? Non sono dunque quei versi l'espressione dell'anima tua? Ah! io temo di saper leggere troppo bene tra quei versi e più li guardo, vieppiù mi apparisce la fosca immagine che nascondono.

Tu non mi comprendi, bimbo, ma non importa, sono io che devo comprenderti e per far ciò non occorre che io faccia uno sforzo, oh no, le tue manine gonfie, le tue gote livide, il tremore che ti assale quando reciti la tua poesia, mi parla troppo chiaramente.

Ma tu non devi lagnarti, tu non hai ragione di rimproverare coloro che ti educano, tu devi soffrire il martirio della vita e peggio per te se non ne senti la forza. Che vuoi? Il torto è tutto tuo; perchè venisti in questo mondo dove i bimbi vengono senza che nessuno lo voglia e poi si educano secondo i pregiudizi convenzionali?

La natura ha voluto che tu fossi un bambino sano, sveglio e ti ha messo in corpo una gran smania di saltare, di muoverti, di giocare. Natura sciocca! Fortunatamente che gli uomini hanno pensato di correggere questa natura perversa e per far ciò conviene che tu sieda per sette od otto ore al giorno sui banchi dei delinquenti, che non ti muova, che ti abitui presto ad incedere sotto la sferza di coloro che sono preposti alla tua educazione.

Tu avresti una voglia matta di respirare a pieni polmoni l'aria libera della campagna; di far quattro capriole col cane dei contadini, di alzare la voce per bisogno fisico, ma guai se tu fa-

cessi questo! Ci sarebbe tanto da indispettare la bambinaia, la quale ti fa grazia se si limita a sculacciarti.

C'è stato qualche buontemponone che colla scusa di amare i bimbi, volle ritornare ai tempi della bambola e del cavalluccio di legno e inventò certi stupidi giuochi colla pretesa di educare i bambini col mezzo dei balocchi.

Uno di questi rimbambiti fu un certo Ferranté Aporti e l'altro un Fröbel qualunque. Figurati se il mondo voleva dar retta a quei due mattoidi! Vi furono, è vero, dei seguaci, dei sostenitori di quelle puerilità, ma era tutta gente che aveva tempo da perdere e tant'è vero che i loro istituti, chiamati *giardini d'infanzia*, si sono perduti nella nebbia; anzi, le maestre che appresero i metodi di Fröbel, vennero chiamate *maestre giardiniere* perchè nel concetto dell'istituzione i bimbi dovevano rappresentare i fiori da coltivare, ma che vuoi, le maestre giardiniere vennero da taluni scambiate per... ortolane e le mandarono a... piantar carote.

Tu sorridi? Ah! lo capisco anch'io che ti farebbe gola entrare in un ambiente sereno, ove il sorriso delle educatrici ti facesse ricordare quello della mamma, ove la gaiezza della tua età non fosse turbata dal viso arcigno delle assistenti e le tue povere manine non fossero costrette a stare imprigionate dietro la schiena. Ma tu allora non sapresti far bella figura in società, conservando l'apparenza di un piccolo gentiluomo e quel ch'è di più non sapresti recitare con garbo quelle poesie che non intendi, ma che in compenso fanno andare in solluchero la mamma tua.

Ed ora, bambino, non ti crucciare, e quando il rigido comando ti farà tremare le vene e i polsi, quando le tue mani e il viso arrossiranno per colpi d'una mano incosciente, ti sovenga che quelle percosse sono per insegnarti come si vive al mondo e come al mondo dovrai trattare quando le tue membra si saranno rafforzate.

Come? Ti ripugna il mio consiglio? La tua anima innocente si ribella all'idea della coercizione?

Allora accetta quest'altro consiglio: Quando tu aprirai gli occhi alla ragione e sarai chiamato a sostenere la tua parte sulla scena del mondo, ricordati delle tue sofferenze patite nell'infanzia e qualunque sia il tuo ufficio, non fare come i tuoi padri che della scuola non si curano, ma entra dove i tuoi figli assorbono il latte dell'anima e purifica quell'ambiente dall'infezione secolare che la rende odiosa e fatale.

Magister parvulorum.

## A favore del "PATRONATO SOLASTICO"

|                           |        |
|---------------------------|--------|
| Astesano Guido            | L. 2,— |
| Prof. Ricchiardi Michele  | » 4,—  |
| Sorelle Rapetti           | » 4,—  |
| Dacotto Giovanni          | » 2,—  |
| Vassallo Battista         | » 2,—  |
| Ing. Schiavina Giuseppe   | » 10,— |
| Usset Annita              | » 2,—  |
| Bosio Luigi               | » 2,—  |
| Ved. Levi                 | » 5,—  |
| Ghione Luigi              | » 1,—  |
| Roglia Carlo              | » 2,—  |
| Roglia Giovanni           | » 2,—  |
| Fratelli Corzino          | » 4,—  |
| Pesce Carolina            | » 2,—  |
| Levi Ettore               | » 10,— |
| Gardini Blesi Ottavio     | » 10,— |
| Barosio Giovanni          | » 2,—  |
| Cav. G. B. Balbi (Strevi) | » 3,—  |

Bolla Guido una brentina vino.  
Miroglio Giuseppe 1½ brentina vino.  
Rivotti Battaglia Ippolito una brentina vino.

Le offerte si ricevono presso il negozio Baratta.

## PER GIACOMO BOVE

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Allo scopo di onorare la memoria di Giacomo Bove, l'audace pilota della *Vega*, il compagno del glorioso svedese Nordenskjöld nella prima spedizione verso il Polo Nord, una numerosa riunione, tenutasi nello studio dell'avv. G. Bonetti a Genova, si costituiva in comitato. Per evitare il pericolo che i resti mortali di Giacomo Bove nel periodico ordinamento del cimitero di Acqui vengano dispersi, stabiliva di passare all'azione perchè un ricordo del grande marinaio possa innalzarsi col concorso di tutti coloro che sentono profondamente il dovere del culto dei nostri grandi e l'adunanza dichiarava di escludere da così pietoso e reverente omaggio qualunque idea di manifestazione politica e religiosa.

Gli intervenuti esprimevano il convincimento di trovare appoggio nella stampa di tutti i partiti; nominavano quindi a presidente l'avv. I. Bogianckino, a segretario il sig. Francesco Avio, a cassiere il prof. Giuseppe Gigli.

Fra gli altri fanno parte del comitato i signori: E. Baroni, avv. Francesco Bisio, avv. G. Bonetti, avv. P. Braggio, rag. S. Cornaglia, avv. G. Galliani, M. Galliani, avv. Arnaldo Gatti, avv. A. Giardini, avv. prof. S. Levi, G. Marescotti, avv. R. Ottolenghi, Ernesto Poggio, cav. P. Pastorino, G. Zampiga.

## Il Sottoprefetto del Circondario d'Acqui

Considerato che l'abitudine invalsa in questa città di tenere aperte durante tutta la notte le porte di molte case, ostacola il servizio preventivo di sorveglianza e facilita la consumazione dei reati contro la proprietà;

Visto il parere favorevole emesso dalla locale onorevole Giunta Municipale;

Visto l'art. 31 della vigente legge di P. S.;

Decreta

Che nelle ore della notte non resti aperto nelle case più di un accesso alla pubblica via e dalle ore 23 in poi anche questo resti chiuso se manca di custode.

Il contravventore è punito a sensi dell'art. 31 succitato.

Acqui, 13 Giugno 1904.

IL SOTTOPIREFETTO.

E' codesto indubbiamente un savio ed opportuno provvedimento che l'autorità ha preso nel ben inteso interesse della pubblica tranquillità, per cui certo la cittadinanza non mancherà di rispondere all'invito, evitando che il provvedimento debba essere inculcato colle penalità portate dalla legge.

## SOTTOSCRIZIONE per la distribuzione delle minestre ai poveri

2ª lista.

|                                             |         |
|---------------------------------------------|---------|
| Pietro Sburlati, farmacista                 | L. 10,— |
| Caneva Angela ved. Lipit                    | » 2,—   |
| Piana geom. Guido                           | » 2,—   |
| N. N.                                       | » 2,—   |
| Cassinav avv. Augusto                       | » 2,—   |
| Cuminatti Giovanni                          | » 1,—   |
| Gamondi Guido                               | » 1,—   |
| Sutto Gio. Batta, agente                    | » 2,—   |
| Bisio avv. Francesco                        | » 2,—   |
| Scovazzi cav. Domenico                      | » 5,—   |
| Zannoni Pietro                              | » 10,—  |
| Sgorlo cav. ing. Paolo                      | » 10,—  |
| Orione Sante                                | » 2,—   |
| Ivaldi Felice, negoz. coloniali             | » 5,—   |
| Dealessandri cav. dott. Domenico e Riccardo | » 10,—  |
| Maffei Giovanni, albergatore                | » 2,—   |
| Borio cav. Francesco, colonnello            | » 10,—  |

|                                                          |        |
|----------------------------------------------------------|--------|
| Rapetti avv. Michelangelo                                | » 2,—  |
| Ivaldi Tomaso, (Trattoria Stella)                        | » 3,—  |
| Baretti Giovanni                                         | » 3,—  |
| Ottolenghi cav. avv. Giacomo                             | » 5,—  |
| Veggi di Castell. conte Prospero                         | » 5,—  |
| E. D.                                                    | » 2,—  |
| Accusani cav. avv. Fabrizio                              | » 10,— |
| Marenco cav. avv. Giuseppe                               | » 10,— |
| Bocchino Giovanni, procuratore                           | » 1,—  |
| Chiappero Carlo                                          | » 0,50 |
| Borelli Donna Paolina v. Alberti                         | » 5,—  |
| Grattarola G. B., negoz. cuoio                           | » 2,—  |
| Bistolfi dott. Pietro                                    | » 3,—  |
| Barone Domenico                                          | » 10,— |
| Ghiglia Gio. Batta, negoz. colon.                        | » 10,— |
| Dina Davide                                              | » 2,—  |
| Guastavigna Costantino                                   | » 0,50 |
| Cavanna Guido, panettiere                                | » 2,—  |
| Rinaldi Giuseppe, macellaio                              | » 2,—  |
| Depetris not. Luigi                                      | » 5,—  |
| Cravino Guido, pizzicagnolo                              | » 2,—  |
| G. A.                                                    | » 1,—  |
| Battaglia Enrico                                         | » 2,—  |
| Dusio e Drago, panattieri                                | » 1,—  |
| Scovazzi Alberto                                         | » 2,—  |
| Dolermo Francesco                                        | » 2,—  |
| Migliardi Michele                                        | » 1,—  |
| Radicati-Talice di Passerano conte avv. Luigi            | » 10,— |
| Morelli avv. Pio                                         | » 5,—  |
| Monaco Guido, procuratore                                | » 1,—  |
| Gatti not. Romolo                                        | » 5,—  |
| Giardino Giorgio, impresario                             | » 1,—  |
| Borreani Giuseppe, credito riscosso per ghiaccio fornito | » 8,25 |
| Rabazzano Giuseppe, panattiere                           | » 1,—  |
| Uccelli Celeste ved. Rondonino                           | » 1,—  |
| Ancona Adolfo, maestro rabbino                           | » 2,—  |
| Caranti-Boccaccio Giovanni                               | » 10,— |
| Banfi Cesare                                             | » 10,— |
| Cav. G. B. Balbi (Strevi)                                | » 2,—  |
| S. Dina                                                  | » 2,—  |

Domenico Dotto, confettiere verso L. 3 e non L. 2; Bellati Luigi, negoz. vini verso L. 1 e non L. 2, come venne erroneamente pubblicato nel numero scorso.

## IN TRIBUNALE

Udienza 11 Gennaio 1903.

Presidente: Borgna — P. M.: Piacenze — Cancelliere: DeAmicis.

**Furto qualificato — Assolutoria** — Ricci Maria Isabella di Cremonino, Basso Giovanni di Giovanni di Fontanile e Turco Andrea Giovanni Ballo di Cremonino, erano imputati di furto qualificato in base agli articoli 404 n.ri 3 e 9 e 63 del codice penale, per avere di correati fra loro nella notte dal 29 al 30 agosto u. s. nella cascina *Cavalini*, in territorio di Terzo, rubato due solforatrici ed alcuni oggetti di corredo che trovavansi in detta cascina abitata dalla famiglia Marengo, e di proprietà di Arata Giuseppe.

Il Basso e la Ricci non comparvero all'udienza rendendosi contumaci, comparve il solo Turco Andrea.

In esito al pubblico dibattimento il P. M. chiedeva pel Basso la condanna a 6 mesi di reclusione, per la Ricci e pel Turco a 5 mesi.

Il Tribunale condannava in contumacia il Basso a mesi 6 e la Ricci a mesi 4; quanto al Turco Andrea, accogliendo pienamente la tesi defensionale, lo assolveva per non aver preso parte al fatto. Il Turco era difeso dall'avvocato Traversa.

## Corrispondenza

Egregio sig. Direttore della « Gazzetta d'Acqui »

Colla speranza di essere accontentato mi rivolgo alla sua nota cortesia perchè voglia pubblicare quanto sotto:

Sottoscrivo pienamente a quanto ha esposto il sig. uno dei... 14.000; solo trovo che è necessario aggiungere alcune osservazioni in riguardo al tratto di strada adiacente al ponte sul Medrio, Viale Savona.

Le adiacenze, a monte, del ponte, sono ridotte ad una vera latrina, (ci si passi la parola) ed è urgente che si provveda acciò tale sconcio abbia a